

Caso Ilva: Vendola risponde alla lettera inviata dal commissario Bondi alla Regione Puglia

Data: Invalid Date | Autore: Elisa Signoretti



15 LUGLIO 2013 - Il Presidente Nichi Vendola è intervenuto in relazione alla lettera che il commissario dell'Ilva, Enrico Bondi, ha inviato alla Regione Puglia: "La lettera del commissario dell'Ilva Enrico Bondi alla Regione Puglia risponde alle conclusioni di Arpa e Asl nel procedimento di Valutazione di Danno Sanitario. La Regione ora dovrà rispondere alle osservazioni critiche del commissario Bondi, osservazioni che sono già oggetto di valutazione tecnica da parte di Arpa e Asl. Sarà bene però, chiudere nel più breve tempo possibile l'intera procedura, tenendo conto che gli esiti della stessa avranno effetti in sede di Autorizzazione integrata ambientale".

"A mio avviso questo passaggio conferma la rivoluzione copernicana determinata dalla valutazione di danno sanitario. Per la prima volta in Italia, in un procedimento amministrativo, ci si occupa degli effetti delle attività industriali sulla salute dei cittadini. Il tema della tutela della salute dei cittadini, diventa dunque imprescindibile e prioritario".

Vendola commenta inoltre i dati forniti dall' ARPA e dall'ASL: "gli studi e le conclusioni di Arpa e Asl forniscono evidenze scientifiche chiare e lampanti e, in ogni caso, indicano una possibile strada per la sopravvivenza delle attività industriali che debbono essere assoggettate alla condizione di non danneggiare la salute dei cittadini".

“È una conferma, a posteriori, dell'importanza della validità della scelta che ha fatto la Regione Puglia quando ha voluto introdurre, con legge regionale, il concetto di valutazione del danno sanitario (legge regionale 24 luglio 2012, n. 21 ndr)”.

Quello che colpisce maggiormente il Presidente Vendola è come "il commissario Bondi sembra smentire del tutto i rilievi dell'Arpa e della Asl ma, prima ancora, i risultati della perizia epidemiologica acquisita in sede di incidente probatorio, fondata su dati Asl e Arpa che non sono mai stati contestati, in sede processuale dall'Ilva”.

Inoltre aggiunge Vendola: “Mi sarei aspettato dal commissario anche una più netta presa di distanza dall'approccio negazionista che l'Ilva ha tenuto negli ultimi vent'anni. Come temevo, invece, le osservazioni di Bondi commissario non sembrano molto diverse da quelle di Bondi amministratore delegato”.

“Infine vorrei ancora una volta confermare la mia assoluta fiducia nei confronti del lavoro delicato e complesso che stanno affrontando i vertici delle strutture regionali coinvolte, l'Arpa e la Asl, e sono certo che, anche nella fase di contraddittorio con l'impresa, il loro faro guida continuerà ad essere, come è sempre stata, solo ed esclusivamente l'evidenza dei dati scientifici. Confido anche nel lavoro dell'Istituto Superiore di Sanità”.

"Mi piacerebbe tuttavia che la dialettica di queste ore non resti confinata alla questione ILVA. La valutazione degli impatti sulla salute delle attività industriali non è problema di Taranto. E' dell'Italia. Una legge della Regione Puglia consente ora al pubblico di capire in modo plastico come certi settori industriali considerino la questione 'salute': l'ILVA fa meno male delle sigarette. Ma PM10, diossine, benzo(a)pirene non sono solo scorie a Taranto. Spero almeno che la questione tarantina non sia un inutile esorcismo, ma sia invece un motivo di riflessione autentico sulla sostenibilità sanitaria e ambientale dell'industria tradizionale italiana e sul bisogno sociale che essa si modernizzi ”.

(Fonte: News Puglia) [MORE]

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/Caso-Ilva-Vendola-risponde-alla-lettera-inviata-dal-commissario-Bondi-alla-Regione-Puglia/46071>